

THE CLASSROOM #1

INTERSEZIONALITA', TEATRO SPERIMENTALE E PEDAGOGIA RADICALE

Introduzione al corso:

La pedagogia radicale significa stabilire un approccio critico verso le dinamiche che solitamente accompagnano la divulgazione del sapere. Ciò prevede la rottura del classico rapporto tra "insegnante" e "studente" e richiede un alto grado di partecipazione da parte di tutti gli individui coinvolti. In pratica la conoscenza non viene mai impartita, bensì condivisa dal gruppo tramite momenti di collaborazione sia fisica che intellettuale. Il fulcro di questa metodologia è d'altra parte l'abbattimento della dualità mente/corpo tramite l'"educazione integrale" teorizzata in prima istanza dal filosofo e geografo russo Pëtr Alekseevič Kropotkin (1842 – 1921) attorno alla seconda metà del 1800.

La costruzione collettiva dell'aula tramite moduli (cubi e lastre) preparati per l'occasione che possono avere diverse funzioni sarà infatti il primo passo del corso.

La metodologia sviluppata comprende inoltre dei momenti di lettura collettivi e il tracciare, in una zona specifica dell'aula, linee epistemiche tra un testo e un altro. Saranno infine disponibili lavagne trasparenti che verranno sovrapposte per donare fisicità allo sviluppo del sapere comune cresciuto durante il corso.

Come punto di partenza il corso prevede un avvicinamento al tema dell'intersezionalità.

Qual è la genealogia di questo termine, nato dai movimenti femministi ispirati dai Black Panthers e in ambito accademico negli Stati Uniti? Cosa significa una "lettura intersezionale"? Perché è importante riconoscere queste specificità da un punto di vista giuridico in piena 'crisi dei migranti'? Una lettura intersezionale significa prestare attenzione alle molteplici modalità interconnesse attraverso le quali si manifesta l'oppressione di classe, di razza e di genere ed è una corrente di pensiero poco conosciuta in Italia sebbene essenziale per un'analisi profonda della 'differenza'.

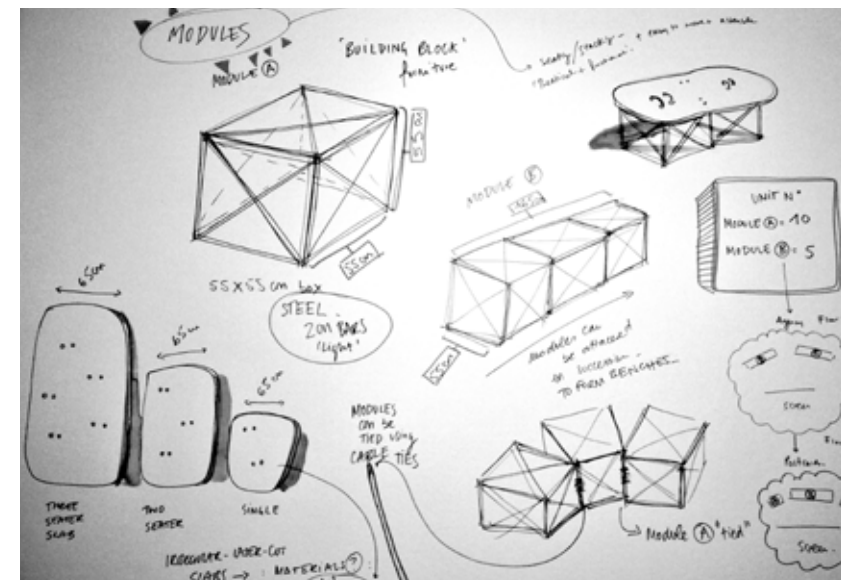
Successivamente si partirà da una riflessione comune su un fatto conosciuto: le violenze di Colonia, avvenute la notte di San Silvestro 2015 nella città tedesca. Attraverso una lettura intersezionale di alcuni articoli, immagini e rappresentazioni del caso ci confronteremo su com'è stato rappresentato l'evento dai media Italiani e Tedeschi. Cosa ci può offrire una lettera intersezionale dei "fatti di Colonia"?

L'aula diventerà progressivamente un teatro, i moduli, dapprima utilizzati come sedie e tavoli formeranno un palco. Il corso verrà infatti costantemente intervallato da esercizi teatrali ispirati dal teatro degli oppressi del regista teatrale e politico brasiliano Augusto Boal (1931-2009).

Questi esercizi prevedono la creazione di una maschera (cale a dire un ruolo) e una scena (di gruppo o in solitaria) e sono pensati per farci riflettere sui nostri comportamenti, preconcetti e pregiudizi latenti. Inoltre gli esercizi sono pensati come modo di 'mettere in pratica' alcune delle nozioni discusse teoricamente. Il corso ha come obiettivo finale quello di avvicinarci in maniera inter-disciplinare all'analisi visiva, antropologica, sociologica e giuridica di alcuni aspetti della crisi migratoria corrente e del disagio rappresentativo che essa ha messo in atto.



immagini relative al corso



sketch per i 'moduli' che verranno composti durante il corso

TESTI DI RIFERIMENTO PRINCIPALI

Z. Bauman, *Le Vespe di Panama*, una riflessione su centro e periferia, Edizioni Laterza, 2007, cfr.*

A. Boal, *Games for actors and non-actors*, Routledge, 2002; cfr.*

V. Deplano, L. Mari, G. Proglione, *Subalternità Italiane*, Aracne, 2014, cfr.*

F. Moten, S. Harney, *The Undercommons: Fugitive Planning and Black Study*, Autonomedia, 2013, cfr.: <http://www.minorcompositions.info/wp-content/uploads/2013/04/undercommons-web.pdf>

D. Kennedy, *Breve storia dei Critical Legal Studies negli Stati Uniti*, 1993, cfr.*

Combahee River Collective, *A Black Feminist Statement*, 1977, cfr.: <https://we.riseup.net/assets/43875/combahee%20river.pdf>

G. C. Spivak, *Can the Subaltern speak?*, in *Marxism and the Interpretation of Culture*, Cary Nelson, Lawrence Grossberg, University of Illinois Press, 1988, cfr.*

V. Perilli, L. Ellena, *Intersezionalità: la difficile articolazione*, in Sabrina Marchetti, Jamila MH Masciat & Vincenza Perilli, *Femministe a parole*. Grovigli da districare, Ediesse, 2012, cfr.*

A. Bocchetti, I. Dominijanni, B. Pomeranzi, B. Sarasini, *Speculum, l'altro uomo, otto punti sugli spettri di Colonia*, cfr.: www.internazionale.it/opinione/alessandra-bocchetti/2016/02/03/speculum-altro-uomo-spettri-colonia

S. Zizek, *Against Human Rights*, in "New Left Review", 34, 2005, cfr.: www2.warwick.ac.uk/fac/soc/sociology/staff/robertfine/home/teachingmaterial/humanrights/pdfreadings/zizek_against_human_rights.pdf

D. Ferreira Da Silva, *No-Bodies: Law, raciality and Violence*, in "Griffith Law Review" vol. 18, (2) 212-236, cfr.*

K. Crenshaw, *Mapping the margins: Intersectionality, identity politics and violence against women of color*, 1993, cfr.: http://socialdifference.columbia.edu/files/socialdiff/projects/Article__Mapping_the_Margins_by_Kimblere_Crenshaw.pdf

R. Di Angelo, *White Fragility, why it's so hard to talk to white people about racism*, in *International Journal of Critical Pedagogy*, Vol 3, 3, pp 54-70, 2011, cfr.: <http://libjournal.uncg.edu/ijcp/article/viewFile/249/116>

Laboria Cuboniks, *Xenofemminismo: una politica per l'alienazione*, 2015, cfr.*

A. Membe, *Necropolitics*, 2003, cfr.: <https://www.dartmouth.edu/~lhc/docs/achillembembe.pdf>

V. Russo, *Il monolinguisma dell'altro, subalternità, voce e migrazione*, in "Altre Modernità, Rivista di studi letterali e culturali", n.2/10, 2009, cfr.*

M. Angelou, *Ancora mi sollevo*, cfr.: <http://www.antiwarsongs.org/canzone.php?id=46681&lang=it>

B. G. Bello, *Discriminazioni multiple e intersezionalità: queste sconosciute!*, cfr.*

* <https://adelitahusnibey.hotglue.me>

NB:

Per partecipare agli esercizi non è necessario avere alcuna esperienza teatrale, ne essere particolarmente inclini al teatro. Sebbene alcuni testi, documenti e filmati proposti siano in lingua Inglese il corso viene svolto in Italiano ed è aperto a tutti gli studenti correntemente immatricolati. Il corso prevede la visualizzazione di alcuni estratti del lavoro di Roberto Rossellini, Yvonne Rainer, Lorraine O'Grady e Suzanne Lacy tra altri autor/ artist* e lo screening del documentario Concerning Violence, scritto e diretto da Goran Olsson nel 2014 e tratto dal saggio dello psichiatra e filosofo afro-caraibico Frantz Omar Fanon (1925-1961), figura di riferimento nel campo degli studi post coloniali.*

BIO RELATRICE

Adelita Husni-bey (Milano 1985) è un artista italo-libica. Ha studiato al Chelsea College of Art and Design e alla Goldsmiths University di Londra, nel 2012 ha svolto l'Independent Study Program al Whitney e ha appena concluso un periodo come artist-in-residence presso la Kadist Art Foundation di San Francisco. La sua pratica coinvolge l'analisi e la contro-rappresentazione delle ideologie egemoniche nelle società occidentali contemporanee. I suoi progetti si concentrano anche su ripensare modelli pedagogici radicali nel quadro degli studi anarco-collettivisti. Ha collaborato con una serie di istituzioni quali: Museo Reina Sofia, Madrid (2014); Museo MAXXI, Roma (2014); Gasworks, Londra (2012); e NBK, Berlino (2013). È una delle vincitrici del concorso ArtLine Milano con il progetto il Palco dell'Estinzione che verrà realizzato nel Parco d'Arte Contemporanea nel quartiere Citylife a Milano ed è in gara per il Premio Maxxi 2016.



ORARIO lezioni APRILE 2016:

Lunedì	11	2H – 16.30/18.30
Martedì	12	4H – 15.30/19.30
Giovedì	14	4H – 15.30/19.30
Venerdì	15	4H – 15.30/19.30
Domenica	17	conversazione - TRIENNALE di Milano 17.00/19.00
Lunedì	18	4H – 15.30/19.30

AULA

Lo spazio Bocconi, aperto e trasparente diviene una 'finestra' dove il processo formativo si rende visibile e cumulativo. Abbracciando anziché resistendo all'architettura trasparente dell'aula, lo spazio diviene un punto di stimolo e di apertura verso la strada, gli studenti e i passanti. Vista questa trasparenza esso è pensato come un luogo in funzione anche durante le ore notturne e di chiusura. L'opera in esposizione nello spazio sarà *After the Finish Line*, opera visibile solo durante le ore notturne.

L'idea da cui il tema del corso muove è esplicitare le fonti di natura sociologica della ricerca dell'artista, leggere i testi attraverso una metodologia performativa che appunto lascia agli studenti la possibilità di cogliere la relazione tra pratica artistica, riferimenti storico-legislativi legati al diritto comparato e alla teoria e storia della politica. In questa prospettiva nell'aula sarà inoltre consultabile una prima 'istanza' della libreria-biblioteca che verrà poi trasferita alla ex scuola Montessori, sede del centro The Classroom, una volta terminato il corso e che è pensata come la prima di una serie di librerie d'artista costruite in occasione dei corsi.

PROGRAMMA GIORNALIERO DEL SEMINARIO:

Lunedì 11: 16.30-18.30

Introduzione ai temi del corso, presentazione di Adelita Husni-Bey dedicata alle metodologie pedago-teatrali, analisi della relazione tra intersezionalità e arte contemporanea. Presentazione del syllabus. Screening di "Postcards from the Desert Island" (video, 2010/2011).

Martedì 12: 15.30-19.30

Costruzione collettiva della classe (superfici per sedersi/ tavoli): Introduzione dei partecipanti al corso; Teatro degli Oppressi: "Restructuring muscular relations - Colombian hypnosis" + conversazione post-esercizio;

BREAK

Lettura di gruppo*: K. Crenshaw, 'Mapping the margins: Intersectionality, identity politics and violence against women of color', 'V. Perilli, L. Ellena, 'Intersezionalità: la difficile articolazione', Combahee River Collective, 'A Black Feminist Statement'

Sintesi dei testi discussi; conversazione sul tema dell'oppressione intersezionale + giochi surrealisti;

Mercoledì 13: 15.30-19.30 (facoltativo)

Classe Aperta: utilizzo libero della classe e dei materiali
18:00 Screening: Concerning Violence (Goran Olsson, 2014)

Giovedì 14: 15.30-19.30

Lettura di gruppo: articoli inerenti ai "Fatti di Colonia"; La Repubblica, Libero, Il Corriere, L'Internazionale; Teatro degli Oppressi: "Mask/ Image Creation" + conversazione post-esercizio;

BREAK:

Lettura di gruppo libera; come applicare/ pensare a queste questioni in Italia?

Venerdì 15: 15.30-19.30

'Rappresentazioni intersezionali': selezione di opere seminali tra le quali 'Privilege' di Y.Rainer, 'Paisan' di R.Rossellini, L.O Grady 'Art is...', Suzanne Lacy '3 Weeks in May', screening e conversazione sulla rappresentazione dell'intersezionalità nel cinema e nell'arte contemporanea

BREAK

Lettura di gruppo libera; continuazione; esercizi Teatro dell'oppresso: "Games of Mask and Ritual" + "Story exercises"

Domenica 17: Talk al Teatro Agorà della Triennale di Milano 17-19

Lunedì 18: 15.30-19.30

Continuazione utilizzo del palco per sviluppo esercizi teatrali, introduzione a: "Invisible Theater"

BREAK

Discussione conclusiva, feedback+ disegno/ pittura dei moduli + giochi surrealisti

*Lettura di gruppo: la classe si suddividerà in gruppi. Ad ogni gruppo verrà assegnato un testo/ gruppo di testi da leggere, discutere e analizzare. A conclusione dell'ora di lettura ogni gruppo presenterà la sua analisi del testo/i al resto della classe. La lettura di gruppo libera prevede la scelta di testi di approfondimento messi a disposizione in funzione degli interessi specifici dimostrati dai gruppi. Le tracce principali presenti sono: legislatura e diritto intersezionale, femminismo, analisi socio-antropologica dello stato, poesia afro-americana, subalternità.

ISCRIZIONI

L'iscrizione alla classe è aperta a diversi studenti universitari degli atenei milanesi che ne faranno richiesta inviando un CV e una breve lettera di motivazione al seguente indirizzo email:

info@theclassroom.it

Il corso ha ottenuto il riconoscimento dei crediti formativi da parte della Università Statale di Milano – Dipartimento dei Beni Culturali e Ambientali. Le iscrizioni al corso sono aperte dal 15 febbraio e chiuderanno il 20 marzo 2016. La classe accetta un massimo di 30 studenti frequentanti. Le domande di partecipazione, se superiori al numero di posti a disposizione, verranno esaminate dall'artista incaricato che valuterà la composizione della classe e la possibilità di aprire le lezioni a un gruppo di uditori. I corsi e la mostra sono a gratuiti